

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 14 LUGLIO 1880

mente politico, anche l'elemento politico dovrà esservi rappresentato. Dovranno essere rappresentati nella Commissione i grandi corpi artistici, i quali sono al certo competenti a pronunziare un giudizio; e finalmente, come è costume, a quanto mi si afferma, negli odierni concorsi, anche i concorrenti avranno una rappresentanza nella Commissione, che dovrà pronunziare il giudizio definitivo. Se la Commissione accetta la proposta del Ministero, si potrà passare alla votazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

MARTINI. Siccome l'onorevole ministro dell'interno è entrato nell'esame anche delle speciali disposizioni...

MINISTRO DELL'INTERNO. Sì, per parlare una volta sola.

PRESIDENTE. Questo non è il metodo della discussione.

MARTINI. Io crederei che l'articolo 7 della Commissione potesse essere lasciato tal quale è, salvo a modificare l'articolo 8.

Secondo l'articolo 7 del progetto ministeriale, la Camera dovrebbe essa stessa eleggere una Commissione, e bisognerebbe che l'eleggesse domani, a scrutinio segreto; la quale Commissione dovrebbe poi provvedere alla pubblicazione del manifesto di concorso.

Ora io non veggio perchè sia necessario che la Camera nomini questa Giunta; mi pare invece che il Governo del Re possa pubblicare il manifesto di concorso e determinare le norme per il conferimento dei premi. Io poi sostituirei all'articolo 8 fin d'ora un altro articolo, per il quale si stabilisse che pel concorso giudichi una Commissione composta di 11 membri, 5 dei quali eletti dai concorrenti e 6 di nomina governativa.

Voci. No!

MARTINI. Non dare ai concorrenti il diritto d'elezione dei giudici, pensate che è sempre molto grave; è gravissimo questa volta, perchè voi fate un concorso mondiale, e gli stranieri i quali vengono a concorrere, bisogna che non abbiano quella sfiducia che sempre hanno gli artisti di un paese quando vanno a concorrere in un altro, ed abbiano guarentigia della imparzialità del giudizio.

Per questo propongo che cinque dei membri siano eletti dai concorrenti e sei siano di nomina governativa.

Ma io vorrei che non si parlasse dei grandi istituti artistici: mi parrebbe che si potessero, come corpi costituiti, lasciare senza danno da parte. I grandi istituti artistici sono musei egiziani e nullo altro.

MAURIGI. Domando di parlare.

MARTINI. Insisto dunque perchè, lasciando fermo l'articolo 7, all'8 se ne sostituisca uno nuovo, nel quale sia stabilito che una Giunta composta di undici membri, cinque eletti dai concorrenti, e sei di nomina governativa, decida intorno alla scelta del progetto ed all'assegnazione dei premi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. (*Della Commissione*) Si esprima prima il ministro sull'emendamento.

PRESIDENTE. Allora cominceremo la discussione articolo per articolo. (*Sì! sì! Benissimo!*)

CAVALLETTO. Ed allora, per chiarire le cose, potrò fare le dichiarazioni della maggioranza della Commissione sulle parti sulle quali non vi è questione e discordanza di opinioni.

La maggioranza della Commissione accetta appunto, come ha detto l'onorevole ministro, che si rediga l'articolo come la Commissione l'ha proposto.

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Ma, onorevole Cavalletto, la prego; io sono poi obbligato a chiederle ancora quali modificazioni accettino o non accettino. Perchè far fare due volte questa parte a me ed a lei? (*Benissimo!*)

Dichiaro dunque chiusa la discussione generale. Si passerà a quella degli articoli.

Leggerò l'articolo 1 della Commissione.

L'onorevole ministro accetta l'articolo della Commissione?

MINISTRO DELL'INTERNO. Lo accetto.

CAVALLETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. « Art. 1. In esecuzione della legge 16 maggio 1878 sarà eretto in Roma un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. Dirò una parola sola. Come membro della Commissione governativa che presentò la relazione sul progetto del monumento, dichiaro che non accettai le conclusioni, in essa esposte, per obbedienza, ma per coscienza; e l'onorevole Depretis sa quanto si è discusso sul genere del monumento da erigersi, e come concordemente venimmo alle conclusioni dalla relazione giustificate ed esposte.

PRESIDENTE. L'onorevole Maurigi ha facoltà di parlare.

MAURIGI. Parlerò sull'articolo 8.

PRESIDENTE. Sta bene.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, pongo a partito l'articolo 1 testè letto.

RUSPOLI. Ma no...